

LE VALLI DEL NATISONE E LA KOVAČEVA JAMA DI
ROBIČ

FRANCESCA BRESSAN

Museo Friulano di Storia Naturale, Via Grazzano 1, I-33100 Udine

Il complesso delle Valli del Natisone, situato a Est Nord-Est della regione Friuli-Venezia Giulia in provincia di Udine, ha restituito testimonianze di quasi tutti i periodi preistorici a partire dalla fine del Paleolitico superiore¹ fino dagli ultimi anni del secolo scorso.

Per Valli del Natisone si intende il bacino idrografico del fiume Natisone e dei suoi affluenti. Nella breccia calcarea eocenica che costituisce la catena montuosa facente capo al monte Matajur si aprono diverse cavità, esplorate e poi scavate dai Soci del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine a più riprese. Il recupero dei materiali, a causa dell'arretratezza delle conoscenze tecniche, è stato indiscriminato e può essere oggi letto solo in chiave tipologica.

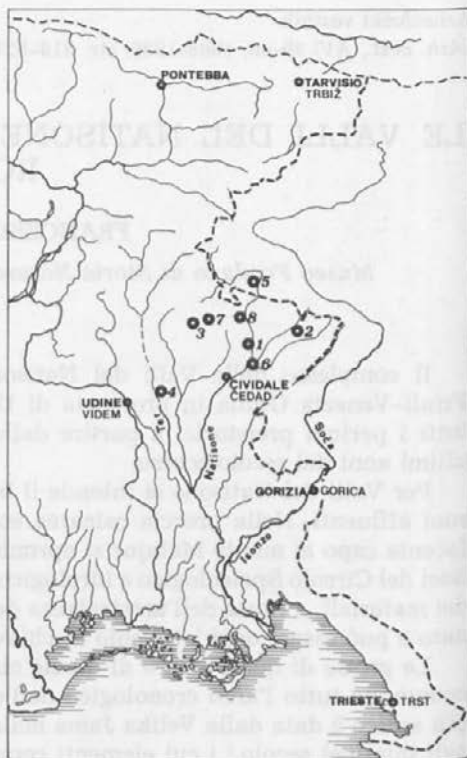
Le grotte di quest'area e di quelle circvicine su essa gravitanti documentano comunque tutto l'arco cronologico dell'età dei Metalli (**carta 1**). La testimonianza più antica è data dalla Velika Jama nella valle dell'Alberone, esplorata dal Musoni agli inizi del secolo,² i cui elementi ceramici, quali il boccaletto biansato di forma ovoidale leggermente carenata e colletto distinto a tesa (**t. 1: 3, 6**), i frammenti di olle a tacche sotto l'orlo e »bösenstrich« (**t. 1: 2**), l'olla a denti di lupo e ansa canaliculata (**t. 1: 1**), il bordo ingrossato e decorato a tacche excise (**t. 1: 5**), i cordoni digitati e qualche altro elemento indicano il coinvolgimento dell'insediamento di Velika Jama nel più vasto panorama della fine dell'Eneolitico e del I° Bronzo nell'area austriaca-ungherese (Wieselburg-Gata), slovena (Ljubljansko Barje) e del Carso Triestino sulla base dei confronti tipologici, nonché la possibilità di raffronto anche con materiali tipicamente italici.³ Ciò è spiegabile sulla base della posizione della grotta in questione, posta in una zona che permette facili accessi alle vie di comunicazione delle vallate dell'Isonzo e della non lontana Sava, e che ha costituito, grazie alla fitta rete idrografica, una delle maggiori vie di transito verso le miniere di metalli del Nord Est.

Il Ciondar des Paganis, situato nel comune di Faedis e pertanto posto ai margini dell'importante complesso vallivo, ha fornito resti ceramici, ossei e litici in discreta quantità.⁴ Tra essi si notano un vaso di forma ovoidale con collo distinto e presa subcutanea verticale (**t. 1: 10**), frammenti di olle con decorazione a tacche sull'orlo (**t. 1: 11**), una ciotola appena carenata con ansa pizzuta (**t. 1: 13**), cordoni impressi a ditate e a tacche anche angolate (**t. 1: 12**); nell'industria litica si osservano, oltre ad un'ascetta in pietra levigata (**t. 1: 14**), una serie di pendagli in pietra (**t. 1: 17, 18**), in calcarenite (**t. 1: 16**) e su dente (**t. 1: 15**).

Il materiale del Ciondar pare riferibile all'esistenza di una sepoltura sconvolta già in antico, che collocherebbe cronologicamente il sito principalmente nel I°

Carta 1: Siti delle Valli del Natisone e dell'area circostante nella Preistoria: 1 Biarzo (Paleolitico superiore finale, Mesolitico, Neolitico, età dei Metalli?); 2 Velika Jama (Eneolitico – I^o Bronzo); 3 Ciondar des Paganis (Bronzo antico, Bronzo Medio, recente?); 4 Selvis di Remanzacco, tumulo (Bronzo antico); 5 Kovačeva jama, Robič, Jugoslavia (Bronzo medio, recente, inizi finale); 6 Ponte s. Quirino, castelliere (Mesolitico, Bronzo medio-reciente); 7 Foran del Landri (Bronzo finale?, età del Ferro); 8 Šusterjeva jama, Suosteriova Jama (Bronzo finale?, età del Ferro).

Karta 1: Prazgodovinska najdišča Nadiških dolin in sosečine: 1 Biarzo (končni mlajši paleolitik, mezolitik, neolitik, kovinske dobe?); 2 Velika jama (eneolitik – zgodnja bronasta doba); 3 Ciondar des Paganis (starejša, srednja, mlajša? bronasta doba); 4 Selvis di Remanzacco, gomila (starejša bronasta doba); 5 Kovačeva jama, Robič (srednja, mlajša, začetki končne bronaste dobe); 6 Ponte s. Quirino, gradišče (mezolitik, srednja-mlajša bronasta doba); 7 Foran del Landri (končna bronasta?, železna doba); 8 Šusterjeva jama (končna bronasta?, železna doba).



Bronzo per analogie con le grotticelle sepolcrali lombardo-trentino-venete, marginalmente alla cui area di influenza esso si colloca.⁵

La Kovačeva jama (o Grotta di S. Ilario) si trova sopra uno sperone roccioso sulla destra orografica del Natisone, presso l'abitato di Robič. Fu esplorata dal Marchesetti nel penultimo decennio del secolo scorso⁶ e poi escavata dai Soci dello C. S. I. F. di Udine dopo aver subito le vicissitudini delle due guerre, mentre una minima parte si trova nei Civici Musei di Trieste.

La ceramica, d'impasto, si può distinguere in tre tipi:

- fine – impasto pressochè privo d'inclusi, superfici lucide, spessori sottili (4/6 mm), colori dal bruno scuro al beige;
- semifine – simile a quella del gruppo precedente, con spessori però maggiori, da 8 a 10 mm; colori dal grigio-bruno al beige;
- grossolana – impasto con grandi inclusi, superfici lisciate o scabre, talora microporose, spessori oltre i 10 mm; colori dal grigio – bruno al beige o al rossiccio.

Le forme sono generalmente carenate e rappresentate da tazzine, ciotole, olle; gli orci di maggiori dimensioni hanno di solito pareti appena convesse o diritte. Gli orli dei vasi sono assottigliati o arrotondati, mai a tesa, i fondi sono piatti, a lieve tacco, lavorati a ditate, umbelicati. La tipologia della anse è varia: ne esistono di canaliculate, a occhio, a nastro con margini concavi. E' stato rinvenuto anche un levigatoio in arenaria, utilizzato come pendaglio (fig. 1).

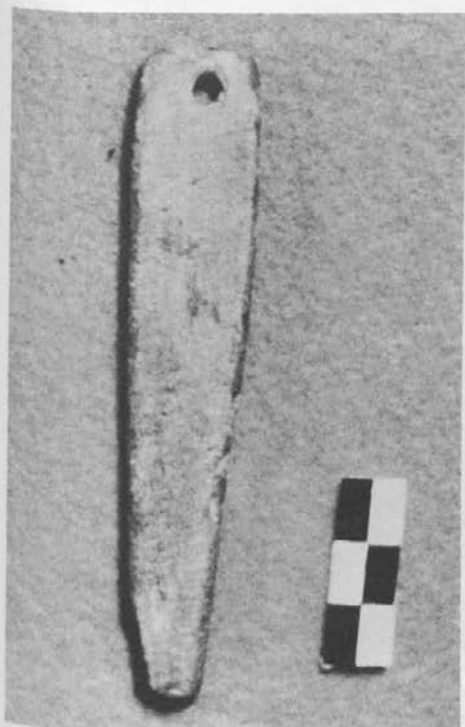


Fig. 1: Kovačeva jama, Robič: levigatoio in arenaria.

Sl. 1: Kovačeva jama, Robič: gladilo iz peščenjaka.

Il materiale è stato qui suddiviso per gruppi a seconda dei confronti tipologici ottenuti. A parte alcuni elementi più arcaici, quali pareti decorate a ditate oblique con orli impressi e cordoni che si intersecano (fig. 2), i materiali, sulla base di confronti tipologici con reperti simili dei castellieri carsici ed istriani⁹ possono essere suddivisi in tre periodi cronologici:

Bronzo medio avanzato (t. 2: 1-9)

Bronzo medio/recente (t. 2: 10)

Bronzo recente/I^o fase Bronzo finale (t. 3: 1-10; 4: 1-5).

Il materiale della Kovačeva Jama di Robič sembra inquadrabile in un arco di tempo che va da una fase avanzata del Bronzo medio alla fine del Bronzo recente/inizi finale, ovvero dal XV secolo a. C. circa all'inizio del XII sec. a. C. Poiché la grotta di Robič non è stata scavata, visti i tempi, con criteri stratigrafici, è difficile proporre ulteriori considerazioni, anche in base al fatto che Bronzo medio e recente non sono periodi molto noti in area friulana; perciò si sono ottenuti alcuni risultati confrontando i nostri reperti con quelli dei castellieri carsici e istriani (ad esempio Grotta delle Gallerie e Castelliere di S. Spirito di Cittanova).⁹

Conclusioni

Le Valli del Natisone hanno documentato la presenza di numerosi insediamenti, soprattutto nell'arco delle età dei Metalli, a dimostrare l'importanza di quest'area montuosa che ha fatto da tramite, sulle vie di traffici e commerci, tra Slovenia,

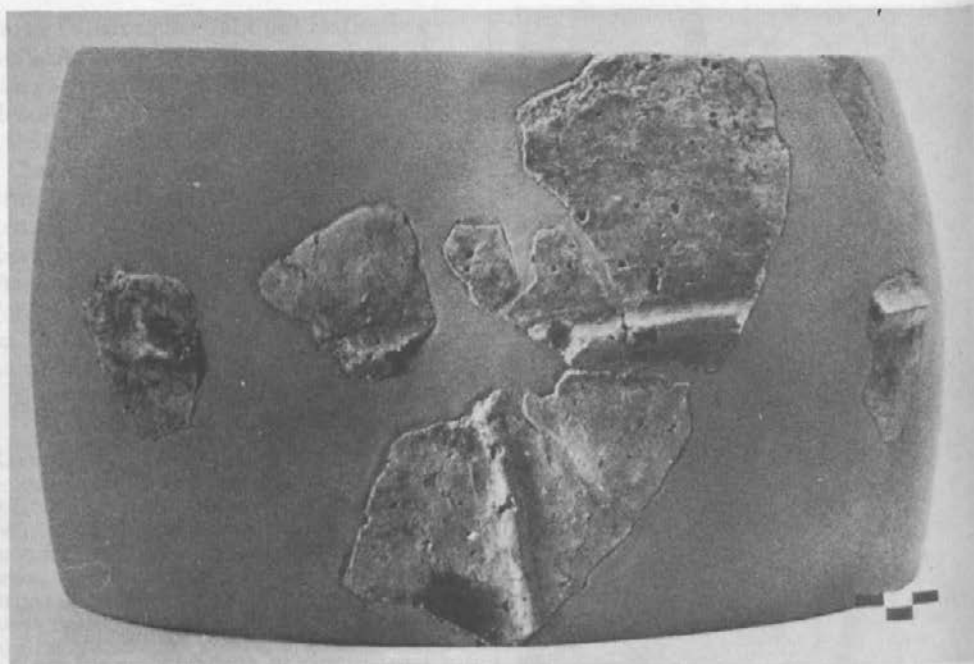


Fig. 2: Kovačeva jama, Robič: ceramica dell'età del Bronzo.

Sl. 2: Kovačeva jama, Robič: bronastodobna keramika.

Austria orientale-Ungheria e Nord Italia. A conferma di ciò, due sono gli esempi rappresentati da siti posti nelle immediate vicinanze dell'area in questione: il sito del Ciondar des Paganis a N/O¹⁰ ed il tumulo di Selvis di Remanzacco, sulla direttrice viaria rappresentata dallo sbocco del Natisone in pianura.¹¹ La Kovačeva jama di Robič, grazie alla presenza di abbondante materiale riferito grosso modo a due periodi, successivi agli esempi sopra citati, dimostra ulteriormente la grande importanza di questa zona solo apparentemente marginale.

¹ F. Bressan, M. Cremaschi, A. Guerreschi, Nuovi dati sulla preistoria in Friuli: il Riparo di Biarzo (Scavi 1982), S. Pietro al Natisone (Udine), *Gortania, Atti Mus. Friul. St. Nat. di Udine* 4, 1982, 65-86.

² F. Musoni, La Velika Jama, *Mondo Sotterraneo*, Udine 1904-1905. 3: 49-52; 5: 89-99.

³ F. Bressan, Introduzione allo studio della Preistoria, in: *Preistoria nell'Udinese-Testimonianze di cultura materiale, catalogo della mostra* (1981) 7-52. Ead., I materiali preisto-

rici della Velika Jama (Valli del Natisone, Udine), *Gortania, Atti Mus. Friul. St. Nat. di Udine* 7, 1986, 113-136.

⁴ A. Del Fabbro, Ulteriore contributo alla conoscenza dell'insediamento umano nelle grotte friulane; i nuovi scavi al Ciondar des Paganis, *Mondo Sotterraneo* 7, Udine 1971, n. u., 23-36. F. Bressan, Il Ciondar des Paganis (Faedis, Udine), *Preist. Alp.* 18, 1982, 111-120.

⁵ Ib. 119.

⁶ C. Marchesetti, *Sull'antico corso dell'Isonzo*, *Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste* 8, 1890.

⁷ A. Tellini, *Peregrinazioni speleologiche nel Friuli*, *In Alto*, Udine 1899, 36-39. A. Del Fabbro, *Insediamenti preistorici nelle cavit  carsiche del Friuli orientale*, *Serie Preistoria, Soc. Filologica Friulana* 3 (Udine 1975) 40-48. F. Leben, in: *Arheološka najdiš a Slovenije* (Ljubljana 1975) 116, s. v. Turjeva jama.

⁸ A. Cardarelli, *Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti fra media et  del Bronzo e prima et  del Ferro*, in: *Preistoria del Caput Adriae* (Trieste 1983) 87-117.

⁹ *Ib.*, 108, tavv. 27, 28, 29 A.

¹⁰ F. Bressan (n. 4).

¹¹ S. Vitri, *I tumuli del Friuli-Selvis*, in: *Preistoria* (n. 8) 84, fig. 13.

NADIŠKE DOLINE IN KOVAČEVA JAMA PRI ROBIČU

Povzetek

V Nadiških dolinah (severovzhodna Furlanija, Videmska pokrajina) potekajo raziskovanja prazgodovinskih najdišč od konca 19. st. (**karta 1**). V dolinah reke Nadiže in njenih pritokov se nahajajo previsi in jame, pod katerimi oz. v katerih so ohranjeni številni sledovi prebivanja ljudi v času kovinskih dob. Pomembna so zlasti jamska najdiš a Velika jama, Ciondar des Paganis (ob ina Faedis), Kova eva jama pri Robi u, Foran del Landri in Susterjeva jama ter gradiš e S. Quirino.

Najstarejše najdbe so bile odkrite v Veliki jami (**t. 1: 1-9**).³ Na podlagi primerjave z najdbami Ljubljanskega barja in avstrijsko-madžarskega prostora (Wieselburg-Gata), kot tudi Trzaškega Krasa, jih lahko datiramo v eneolitik - zgodnjo bronasto dobo.

Najdbe iz jame Ciondar des Paganis (**t. 1: 10-18**)⁴ ka ejo, da gre za jamsko grobiš e, ki je bilo  e v davnini razdejavano. Uvrš amo ga v starejšo bronasto dobo, ker je zaradi podobnih elementov verjetno so asno jamskim grobiš em na Tridentinskem in v Bene iji.

V Kova evi jami (imenovani tudi Turjeva jama in Grotta di S. Ilario) pri Robi u je za el izkopavati l. 1890 C. Marchesetti,⁶ v naslednjih letih pa so v njej raziskovali  lani Furlanskega speleološko-hidrološkega društva iz Vidma.⁷ Veliko ve ino najdb predstavljajo fragmenti keramike, ki imajo razli no fakturo in v glavnem klekasto ostenje (**t. 2-4, sl. 2**). Okras je redek, v glavnem gre za gladka plasti na rebra. Pojavljajo se trakasti ro aji s konkavnima robovoma, tunelasti ro aj ki in jezi asti dr aji. Zdi se, da sodi to gradivo, ki ga lahko  asovno opredelimo samo na podlagi tipoloških primerjav z najdbami kraških in istrskih gradiš ,⁸ v daljše obdobje od razvite srednje bronaste dobe do konca mlajše oziroma do za etka kon ne bronaste dobe, tj. od 15. do za etka 12. st. pr. n. š.

Ker je jasno, da je  e v prazgodovini promet potekal predvsem po re nih dolinah, menimo, da so kulturne prvine s podro ja severovzhodne Avstrije in Slovenije prodirale v Furlanijo prav skozi Nadiške doline.